

INDICE

<i>Prefazione</i> , di MARCELLO MADDALENA	IX
<i>Ringraziamenti</i>	XVII

CLAUDIO SARZOTTI

LE PROCURE DELLA REPUBBLICA COME ATTORI DEL CAMPO PENALE

1. La giustizia a due velocità tra rituale giudiziario e giustizia attuariale .	1
2. Lo studio della selettività del processo di criminalizzazione nella fase pre-giudiziaria	8
3. La ricerca internazionale sui <i>prosecutors</i> e la situazione italiana.	19
3.1. La posizione costituzionale dei procuratori e le relazioni con gli altri attori del campo penale	20
3.2. L'organizzazione interna e la <i>leadership</i> organizzativa.....	27
3.3. Incremento delle notizie di reato e strategie di <i>diversion</i>	34
4. La ricostruzione del campo penale in cui operano le Procure della Repubblica di Torino e di Bari.....	48
5. Organizzazione interna e stili di <i>leadership</i>	75
6. Strategie di politica giudiziaria e pratiche attuariali di <i>diversion</i>	93

CECILIA BLENGINO

ESERCIZIO DELL'AZIONE PENALE E PROCESSI ORGANIZZATIVI: LA SELEZIONE DEL CRIMINE COME OUTPUT DELLA PROCURA

Introduzione.....	117
1. L'esercizio dell'azione penale tra interpretazione giuridica e processo organizzativo	120
2. L'organizzazione-Procura.....	124
3. L'iter della notizia di reato tra processo, procedimento e procedura ..	142
4. L'iter della notizia di reato attraverso la diagrammazione a blocchi ...	149
4.1. La rappresentazione dell'iter della notizia di reato nella Procura di Torino.....	152
4.2. La rappresentazione dell'iter della notizia di reato nella Procura di Bari	157

5.	Struttura formale e organigramma “de facto”	160
5.1.	La struttura formale della Procura di Torino	160
5.2.	La <i>line</i> amministrativa	163
5.3.	La struttura formale della Procura di Bari	169
5.4.	I limiti della rappresentazione formale	171
6.	I gruppi specialistici	175
7.	Il ruolo delle unità amministrative nell’iter di reato a Torino	182
7.1.	Il Servizio e turno per le notizie di reato	182
7.1.1.	I processi organizzativi dell’Ufficio notizie di reato	192
7.2.	Il Turno arrestati e la Sicurezza urbana	196
7.2.1.	I processi organizzativi dell’Ufficio arrestati	199
7.2.2.	Il processo di assegnazione dei fascicoli al Turno arrestati e al gruppo Sicurezza urbana	204
7.3.	Il Turno ignoti	208
8.	Il ruolo della Segreteria del Procuratore nell’assegnazione delle notizie di reato a Bari	214
	Conclusioni	221

GIOVANNI TORRENTE

LE STORIE ORGANIZZATIVE DI DUE PROCURE
DELLA REPUBBLICA TRA OBBLIGATORietà
DELL’AZIONE PENALE E SELEZIONE DEL CRIMINE

1.	Analisi organizzativa e selettività del processo di criminalizzazione....	227
1.1.	La narrazione dei mutamenti organizzativi all’interno dei due uffici: struttura del saggio	239
2.	Il modello <i>efficientista</i> della Procura di Torino	241
2.1.	La Procura Circondariale e la Procura presso il Tribunale: due realtà differenti	242
2.1.1.	La Procura presso la Pretura	243
2.1.2.	La Procura presso il Tribunale	248
2.2.	La riforma del giudice unico ed il modello organizzativo delle “segreterie di gruppo”	251
2.2.1.	L’attuazione della nuova modalità organizzativa	255
2.2.2.	La difficile realizzazione della “cooperazione conflittuale” all’interno della Procura unificata	261
2.3.	Il nuovo Tribunale di Torino ed il modello organizzativo adot- tato da Marcello Maddalena	272
2.4.	L’indulto e la nuova “Circolare Maddalena”	276
2.4.1.	La parziale efficacia del modello organizzativo	276
2.4.2.	La crisi nei rapporti con i relè organizzativi	285
2.4.3.	L’approvazione della circolare da parte del C.S.M.	295

3.	Il modello <i>fatalista</i> della Procura di Bari	298
3.1.	La Procura Circondariale tra carenze organizzative e perenne emergenza	299
3.2.	L'unificazione come momento, mancato, di riassetto organizzativo	306
3.2.1.	Il progetto organizzativo della Procura unificata: l'Ufficio stralcio	307
3.2.2.	Il progetto organizzativo della Procura unificata: modalità di assegnazione dei fascicoli	311
3.3.	Le dinamiche organizzative all'interno della Procura unificata	315
3.3.1.	La progressiva nascita della cultura fatalista	317
4.	Le Procure della Repubblica come attori del processo di criminalizzazione: due forme di risposta selettiva	325
4.1.	La risposta ai fenomeni criminali all'interno del modello fatalista	326
4.2.	Cultura organizzativa efficientista ed istanze di stampo securitario	332
4.2.1.	Il gruppo Sicurezza urbana della Procura di Torino	335
	Conclusioni	349
	<i>Appendice metodologica</i>	357